

L'importanza dell'identificazione del rischio di sviluppare disturbi della condotta alimentare negli adolescenti in Italia in periodo pandemico

PAOLO FERRARA¹, FEDERICO RUTA², ANNE DESTREBECQ³, STEFANO TERZONI¹

¹ASST Santi Paolo e Carlo, Tutor Corso di Laurea in Infermieristica, Università di Milano; ²Asl Bt Puglia, Università di Foggia; ³Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Corso di Laurea in Infermieristica, Università di Milano.

Pervenuto il 21 marzo 2022. Accettato il 19 aprile 2022.

La pandemia da covid-19 ha rapidamente portato a drastici cambiamenti dello stile di vita della popolazione globale, ma soprattutto negli adolescenti, basti pensare alla riduzione delle interazioni sociali, la didattica a distanza, il trascorrere molto tempo a casa, ormai diventato lo spazio vitale dentro al quale costruire la propria quotidianità; la sofferenza e il disagio che ne sono derivati hanno riacutizzato condizioni preesistenti o slatentizzato quadri silenti¹. Come evidenziato nell'articolo di Puglisi et al. pubblicato sul numero di aprile di *Recenti Progressi in Medicina*², pare dunque fondamentale e sempre più attuale l'attuazione di interventi di promozione della salute tesi a individuare comportamenti di rischio o segni caratteristici di un disagio mentale, distinguendoli da quelle condotte proprie della fase adolescenziale. In effetti diverse sono le possibili manifestazioni di una sofferenza psicologica nell'adolescente; tra queste, la Società Italiana per lo Studio dei Disturbi del Comportamento Alimentare (SISDCA) ha stimato un incremento del 30% di nuovi casi e una crescita pari al 50% di richieste di prima visita per DCA dall'inizio della pandemia. L'esordio avviene prevalentemente nella fascia 15-19 anni, tuttavia la tendenza negli ultimi anni è quella di un abbassamento dell'età media³.

L'assistenza alle persone affette da DCA è indubbiamente molto complessa, in particolare in questo periodo storico caratterizzato da carenze organiche e organizzative inevitabilmente associate alla difficoltà del sistema sanitario di far fronte alla condizione pan-

demica. Il quadro delineato ha suggerito la progettazione di uno studio, attualmente in corso da parte di un gruppo di ricerca afferente all'Università di Milano, il cui obiettivo dichiarato è quello di identificare l'estensione del problema, indagando il rischio di sviluppare DCA in un campione di adolescenti di differenti istituti scolastici secondari di primo e secondo grado italiani.

I risultati dello studio, il cui termine è previsto per settembre 2022, permetteranno di offrire un inquadramento della situazione nel panorama italiano, identificando la dimensione del problema e suggerendo mirati interventi di natura preventiva.

Conflitto di interessi: gli autori dichiarano l'assenza di conflitto di interessi.

Bibliografia

1. Fernández-Aranda F, Casas M, Claes L, et al. COVID-19 and implications for eating disorders. *Eur Eat Disord Rev* 2020; 28: 239-45.
2. Puglisi M, D'Agostini R, Ruggeri M. L'importanza della promozione della salute mentale degli adolescenti nelle scuole. *Recenti Prog Med* 2022; 113: 167-71.
3. Calugi S, Pace CS, Muzi S, Fasoli D, Travagnin F, Dalle Grave R. Psychometric properties of the Italian version of the questionnaire on eating and weight patterns (QEW-5) and its accuracy in screening for binge-eating disorder in patients seeking treatment for obesity. *Eat Weight Disord* 2020; 25: 1739-45.

Indirizzo per la corrispondenza:
Dott. Paolo Ferrara
Corso di Laurea in Infermieristica
Università di Milano
Polo San Paolo
Via Ovada 26
20142 Milano
E-mail: paolo.ferrara@asst-santipaolocarlo.it